

## **Dopo due secoli ritrovata la testa della Vergine dell'altorilievo di Pietro Bernini di Amantea.**

Danneggiato durante l'assedio delle truppe napoleoniche nel 1807 il pregevole altorilievo di Pietro Bernini (1562-1629), conservato nell'Oratorio dei Nobili di Amantea, si presenta mutilo in più parti. Nell'inventario degli oggetti d'arte d'Italia relativo alla Calabria, pubblicato nel 1933, Alfonso Frangipane lamentava in particolare la perdita della testa della Vergine essendo, fra tutte le parti perdute quella di cui più risaltava la mancanza.

Attento indagatore e conoscitore dell'arte calabrese lo storico dell'arte Mario Panarello, cui già si deve l'identificazione e attribuzione allo stesso Pietro Bernini del Tabernacolo marmoreo dell'antico monastero di Colloredo (situato nei pressi di Morano Calabro), ha recentemente rinvenuto presso una dimora privata il prezioso frammento di cui da più di due secoli si erano perse le tracce. Il riconoscimento avvenuto su base stilistica è stato poi comprovato dal perfetto combaciare del pezzo marmoreo rinvenuto con la parte mutila dell'altorilievo. Quest'opera di Pietro Bernini importante scultore toscano, padre del più famoso Gian Lorenzo, databile agli ultimi del Cinquecento rappresenta all'interno del corpus di opere dello scultore in Calabria l'unico altorilievo, dato che le altre opere inviate nella regione sono prevalentemente statue. Si tratta inoltre dal punto di vista compositivo di una delle opere più complesse realizzate nel periodo giovanile dell'artista, che dalla natia Sesto Fiorentino si trasferì nel 1584 circa a Napoli. Dal punto di vista stilistico l'opera attesta già una notevole abilità tecnica e capacità espressiva in un linguaggio già definito che connota l'autore come uno dei più importanti scultori della tarda maniera.

Il bassorilievo che raffigura la Natività, più recentemente pubblicato nel volume a cura di Alessandra Anselmi, *L'Immacolata nei rapporti tra l'Italia e la Spagna*, mostra come Pietro Bernini fosse sensibile, attento ed aggiornato anche a ciò che si andava elaborando in pittura, attestando quanto la Calabria fosse recettiva alle novità del momento.

Questo importantissimo ritrovamento rappresenta un prezioso tassello che contribuisce ad arricchire il patrimonio artistico calabrese alla cui valorizzazione negli ultimi anni, oltre all'operato degli studiosi ha dato un notevole impulso l'attività delle soprintendenze. Sarà in particolare la Soprintendenza dei Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Calabria, attualmente diretta dal Dott. Fabio de Chirico, cui già si devono importanti interventi di tutela e valorizzazione, ad occuparsi del restauro ai fini della ricomposizione dell'opera. Questo ritrovamento ha suscitato l'entusiasmo di tutte le autorità e personalità competenti, tra cui il priore della Confraternita dell'Immacolata Ingegner Gregorio Carratelli presidente del Fai Calabria.

Sabato 4 settembre alle ore 19,30 presso il Complesso Monumentale di S. Bernardino di Amantea ci sarà la manifestazione di presentazione del prezioso ritrovamento.

**GREGORIO CARRATELLI**

Priore Arciconfraternita dell'Immacolata di Amantea

Tel. 348 9792290

**FABIO DE CHIRICO**

Soprintendente beni storici, artistici ed etnoantropologici della Calabria

Tel. 0984/795639